donde si vede che la direttrice trasformata è semplicemente simmetrica della primitiva rispetto al punto che ha per coordinate ~#0> ^*y0,* T^o> vale a dire che questo punto (arbitrario) divide per metà tutte le rette che congiungono due punti corrispondenti delle due direttrici.

Troveremo nel § *6* un altro esempio di parallelismo delle generatrici corrispondenti in due superficie trasformata Tuna dall'altra.

S ;•

Considereremo ora il caso che la direttrice debba trasformarsi in una curva piana. Assumendo il piano della curva trasformata per piano delle *xy,* si avrà £x = o, e le equazioni della trasformazione saranno le seguenti :

(22) *l* + *m* = x, + „'* =

l\ + *m*\ + *n]* = i, /« + *m-* + < = e" ,

il cui numero è eguale a quello delle funzioni da determinare.

Incominciamo coU'escludere il caso in cui si abbia simultaneamente

cos 6 = 0, x, = o ,

cioè in cui la linea di stringimento sia una trajettoria ortogonale delle generatrici, caso già considerato più volte. In questa ipotesi le prime due equazioni (22) . si possono scrivere

l& + "V< = o, U"-f ™X/ = °>

e per soddisfarle bisogna supporre

/r = wx = o , «r

= i , ovvero

5X'-5;'v, = o.

La prima soluzione non è ammissibile che quando e' = o, il che richiede che la superficie data sia cilindrica : in questo caso la trasformazione resta indeterminata, come è evidente anche *a priori.* Nel secondo caso si avrebbe — = o, e quindi la direttrice trasformata sarebbe una linea retta, cioè si ricadrebbe sul teorema del sig. ENNEPER, già dimostrato nel § 2.

Escludendo dunque questi due casi, le due prime equazioni (22) danno

(/, *m(* — *l(mt}* TI; = /, x — /; cos 6 ,